

**IL RUOLO DELL'ACCREDITAMENTO E
DEL SISTEMA DI ACCREDITAMENTO EUROPEO
NELLA GRANDE EUROPA**

Lorenzo Thione
Presidente EA

Lo sviluppo dell'accREDITamento – quale indipendente ed autorevole forma di attestazione della competenza degli operatori della valutazione di conformità e quindi del valore e della credibilità delle corrispondenti attestazioni (certificati di taratura, rapporti di prova, certificazioni di sistemi, prodotti e personale, rapporti di ispezione) – è stato promosso, in Europa, sia dall'introduzione del Nuovo Approccio (ancorché in termini indiretti), sia dalla grande affermazione, sul libero mercato, dell'approccio di parte terza alla qualità.

Quest'ultima è stata, a sua volta, favorita dal progresso della normazione che ha visto la pubblicazione di norme tecniche accettate e condivise da tutte le parti interessate e non più proprietarie delle parti prime o seconde, nonché da altri fattori, quali le crescenti esigenze di specializzazione nei processi di valutazione della conformità e la tendenza alla terzizzazione di tali processi.

Il valore dell'accREDITamento è stato spontaneamente riconosciuto dai sistemi economici e sociali dei principali paesi europei ed extra-europei nei cui ambiti si sono sviluppati ed affermati, con origini ed in forme diverse ma con sostanziale identità di ruoli ed omogeneità di funzionamento, i vari Enti/sistemi nazionali oggi riuniti negli Organismi di cooperazione regionale (EA – European Cooperation for Accreditation) e internazionale (IAF – International Accreditation Forum, ILAC – International Laboratory Accreditation Cooperation).

La cultura e la prassi dell'accREDITamento hanno raggiunto un considerevole grado di sviluppo ed è ampiamente maturata la consapevolezza circa la necessità di un riconoscimento formale del ruolo dell'accREDITamento quale servizio di interesse generale, avente carattere di pubblica autorità, e costituente l'ultimo ed autorevole livello di controllo delle attività di valutazione della conformità svolte, sia a fini economici e come tali regolate dal libero mercato, sia a scopi di tutela di interessi pubblici generali e, pertanto, governate dalle leggi.

Tale esigenza – peraltro già recepita da alcuni Stati Membri – è stata pienamente avvertita dalle istituzioni Europee. La Commissione Europea ha infatti predisposto un progetto di revisione del Nuovo Approccio (proposta per un nuovo approccio legislativo orizzontale alla armonizzazione tecnica in Europa) avente i seguenti obiettivi:

- ridefinire il quadro legislativo generale per la sicurezza dei prodotti resi disponibili sul mercato europeo, con possibile estensione anche a prodotti non industriali ed inclusione di altri aspetti rilevanti per la protezione di interessi pubblici generali, quali l'impatto ambientale e le problematiche di responsabilità sociale in genere correlate con le attività economiche.
- predisporre una base giuridica per varie attività che ne sono tuttora sprovviste, quali l'accREDITamento e la sorveglianza sul mercato.

- definire tutti requisiti essenziali afferenti ai cosiddetti “elementi comuni”, quali fra gli altri: requisiti per la competenza degli operatori della valutazione di conformità e regole per le rispettive Autorità di designazione e notifica; requisiti per l’organizzazione ed il funzionamento delle attività di accreditamento a livello nazionale e ruolo spettante alle pubbliche Autorità; requisiti per l’organizzazione ed il funzionamento del sistema europeo di accreditamento e ruolo delle pubbliche Autorità come sopra.

Questa nuova legislazione dovrebbe rappresentare la base per il riconoscimento giuridico dell’istituto dell’accreditamento in Europa, istituzionalizzandone la funzione di servizio di interesse pubblico collettivo, da svolgersi, in quanto tale, su opportuno mandato dei governi degli Stati membri, in condizioni di assoluta terzietà, indipendenza ed imparzialità, con assunzione di piena responsabilità nei confronti di tutte le parti interessate, nella salvaguardia di tutti gli interessi economici e sociali correlati senza la prevalenza di alcuni di questi sugli altri e in assenza di competizione all’interno dei singoli Stati.

In particolare – oltre a rafforzare la funzione dell’accreditamento nell’ambito delle varie forme volontarie di valutazione della conformità in cui risulta peraltro già ampiamente consolidata – tale legislazione dovrebbe conferire all’accreditamento un preciso ruolo anche nell’ambito delle attività regolamentate per legge (sfera cogente), quale criterio uniforme, oggettivo, robusto ed affidabile per il riconoscimento della competenza degli operatori chiamati ad attestare la conformità dei prodotti, processi e servizi ai requisiti essenziali delle Direttive e Regolamenti della Unione Europea.

In tal senso, gli Stati Membri dovrebbero riconoscere i rispettivi sistemi di accreditamento quali garanti della validità dei servizi di valutazione della conformità forniti nei rispettivi contesti economici e sociali e delegare ad essi la valutazione tecnica dei corrispondenti operatori ai fini delle relative autorizzazioni e designazioni di loro esclusiva spettanza.

Il ricorso all’accreditamento – quale pre-requisito di dimostrazione della competenza degli operatori in oggetto (Organismi notificati e simili) – favorirà certamente l’armonizzazione ed il rafforzamento dell’efficacia dei criteri di qualificazione (tuttora sensibilmente diversi nei diversi paesi dell’Unione) e consentirà, altresì, il costante monitoraggio del mantenimento della conformità ai requisiti applicabili, aspetto questo non privo di criticità.

È evidente che – per assolvere adeguatamente al nuovo e più ampio compito nei termini sopra richiamati – i sistemi di accreditamento nazionali devono possedere i necessari requisiti di competenza tecnica, indipendenza, imparzialità, efficienza ed efficacia e garantire il costante rispetto di tali requisiti, al fine di assicurare l’equivalenza e consistenza delle rispettive prestazioni.

Il ruolo di promotore e garante di tali capacità verrebbe affidato a EA – European Cooperation for Accreditation, Associazione che riunisce gli Enti/sistemi di accreditamento degli Stati Membri dell’Unione e gestisce i relativi Accordi di Mutuo Riconoscimento, Accordi MLA, la conformità dei sistemi di accreditamento nazionali ai requisiti di cui sopra essendo, per l’appunto, rappresentata dalla partecipazione a suddetti Accordi.

L’attribuzione di tale ruolo dovrebbe concretizzarsi tramite la stipula di un opportuno accordo quadro tra EA e la Commissione Europea e l’organizzazione EFTA – possibilmente del tipo di quelli già in vigore con gli Enti normatori Europei (CEN, CENELC ed ETSI) – costituente il riconoscimento giuridico del sistema di accreditamento europeo identificato, per l’appunto, nell’Associazione EA.

Tale accordo quadro dovrebbe contemplare precisi obblighi a carico di EA, in termini di: gestione di un efficace, rigoroso e trasparente processo di “peer assessment”; contributo all’applicazione coerente e consistente delle norme applicabili anche tramite redazione di apposite guide applicative; assicurazione di un adeguato coinvolgimento degli stakeholders europei nel governo e nel funzionamento dell’Associazione.

Onde assolvere efficacemente a tale mandato, EA sarà chiamata, sua volta, ad adottare varie iniziative di rafforzamento della propria organizzazione e miglioramento del proprio funzionamento, quali fra l’altro:

- l’adeguamento delle caratteristiche societarie e delle norme statutarie e regolamentari;
- il miglioramento dell’organizzazione amministrativa e tecnica, con particolare riguardo ad un più ampio ed efficace coinvolgimento degli stakeholders europei e, in special modo, dei rappresentanti degli Stati membri;
- l’adeguamento delle procedure e dei documenti tecnici, con particolare riferimento alle problematiche di valutazione delle competenze specialistiche settoriali degli operatori del settore cogente;
- il miglioramento del processo di “peer assessment” che deve essere reso più incisivo e continuo e la cui componente decisionale (finale) deve essere resa più trasparente e meglio formalizzata anche sul piano documentale;
- lo sviluppo della competenza dei valutatori addetti ai peer assessment, con particolare riguardo alla loro capacità di concentrarsi su aspetti sostanziali e non formali, anche nell’ottica di un approccio di processo;
- l’introduzione di meccanismi che consentano un continuo scambio di esperienze tra i membri dell’Associazione;
- il rafforzamento della collaborazione con gli Enti normatori europei e internazionali;
- il rafforzamento del ruolo culturale di EA in termini, sia di contributo al mantenimento e miglioramento della competenza dei propri membri, sia di supporto allo sviluppo della cultura e della prassi di valutazione della conformità nei paesi candidati all’ingresso nella Unione, tenendo presente che la funzione di EA non deve essere solo quella di “guardiano” del buon funzionamento del sistema di accreditamento europeo ma anche di facilitatore del progresso culturale in materia;
- il potenziamento delle capacità di EA di assistere la Commissione Europea nella redazione di Direttive e Regolamenti e nella messa a punto dei relativi criteri di interpretazione e modalità di applicazione;
- il rafforzamento della capacità di influenza sulle organizzazioni internazionali IAF ed ILAC e su altri sistemi regionali, al fine di promuovere la diffusione del “modello europeo di accreditamento”.

L’istituto dell’accreditamento ed il sistema di accreditamento europeo – che ne rappresenta l’efficace applicazione a livello della grande Europa – sono chiamati ad assolvere un importante compito al servizio del progresso economico e dello sviluppo del benessere della società e potranno conseguire nuovi e più ampi successi se saranno capaci di gestire adeguatamente le sfide che li attendono.